

Si è opposto il governo  
La Regione deve rifarla



Il presidente Formigoni

## Bocciata la legge sul territorio

SERVIZI  
A PAGINA IX

Il Pirellone costretto a riapprovarla o a riscriverla. Il leghista Boni: non ripresenteremo la norma sui sottotetti

# Territorio, bocciata la Lombardia

*Il governo impugna la legge regionale davanti alla Consulta*

### RODOLFO SALA

L'11 marzo era passata per uno solo voto in consiglio regionale, adesso il governo impugna davanti alla Corte costituzionale la legge sul Territorio. Il Pirellone può riapprovarla così com'è, oppure riformularla. E magari — come fa capire il nuovo assessore, il leghista Davide Boni — rivederne anche altri aspetti, che vanno al di là dei rilievi mossi dal governo: «Adesso il responsabile del Territorio sono io, in questo campo ci vogliono più risorse e maggiori tutele».

Il primo rilievo riguarda il meccanismo di «compensazione». Il provvedimento stabilisce che chi costruisce anziché corrispondere ai Comuni la totalità degli oneri di urbanizza-

zione dovuti, oltre per sdebitarsi, in tutto o in parte, opere di compensazione. Il governo dice che non si può, perché quelle opere debbono essere messe a gara. Secondo rilievo: non può essere la Regione a valutare i rischi idrogeologici legati a particolari interventi sul territorio: la competenza è dello Stato. Il terzo no del governo riguarda l'installazione di antenne, tralicci e altri impianti di comunicazione: la legge regionale stabilisce che sono i sindaci a concedere le autorizzazioni, Roma ribadisce, come aveva già fatto l'ex ministro Gasparri, una pressoché totale libertà di antenna.

Davide Boni, il nuovo assessore al Territorio, anticipa che su questo punto il Pirellone darà battaglia, anche se per ora evita di pronunciarsi sugli altri due: «Valuteremo». Però dice una cosa interessante: «Questa può essere l'occasione per una rilettura generale del provvedimento». È strano che la Lega l'11 marzo l'aveva ap-

provato malvolentieri, e che lo stesso Boni, anche di recente, non ha mancato di rinnovare le critiche a un impianto giudicato insufficiente sotto il profilo dei controlli. C'è un altro problema aperto. Il forzista Alessandro Moneta, predecessore di Boni, aveva inserito nella legge una norma che avrebbe portato a quello che il centrosinistra definì «un abuso» nella realizzazione dei sottotetti. Quella norma fu respinta, grazie anche a una pattuglia di franchitiratori della maggioranza. E tuttavia Moneta, subito dopo la bocciatura del Consiglio, annunciò che sarebbe stata ripresentata tale e quale in questa legislatura. Boni però lo delude: «In giunta vale il principio della collegialità, decideremo tutti insieme; comunque è molto probabile che la



norma sui sottotetti non verrà ripresentata, perché può scatenare un assalto al territorio». E ancora: «Sono pronto ad aprire un tavolo di confronto con tutti i rappresentanti degli enti locali, e anche con le minoranze: non voglio fare una legge di destra o di sinistra, ma solo gli interessi del nostro territorio, che va salvaguardato più di quanto lo sia ora».

**Il nuovo assessore: pronto ad aprire il confronto con i Comuni**

lo stato

**FRANE**

La competenza sui rischi idrogeologici è dello Stato e non delle regioni

i sindaci

**ANTENNE**

Non spetta ai Comuni dare le autorizzazioni per questi impianti



Brera